



RESOCONTO DATTILOGRAFICO CONSIGLIO COMUNALE

*Comune di Castel di Lama
(Provincia di Ascoli Piceno)*

Consiglio Comunale del 28 ottobre 2019

PUNTO 5 O.D.G. – MODIFICHE ED INTEGRAZIONI ALLO STATUTO COMUNALE – ESAME ED APPROVAZIONE.

Sindaco Bochicchio Mauro

Passiamo al punto n. 5 all'ordine del giorno, che forse è quello più importante della seduta: "Modifiche ed integrazioni allo Statuto Comunale – Esame ed approvazione". Questo è il lavoro che è stato svolto dalla commissione Statuto in un anno, la commissione Statuto è presieduta da Luigia Cianchini, per cui la vorrei invitare un attimo ad illustrare il lavoro che è stato svolto, se magari qualcuno di voi scala di un posto. Bene lascio la parola a Luigia Cialini

Presidente commissione Statuto Luigia Cialini

Buonasera a tutti. Innanzitutto vi volevo ringraziare per l'invito di questa sera, e soprattutto volevo ringraziare l'amministrazione comunale, per l'opportunità che mi è stata data attraverso questa Presidenza, di poter interagire e quindi postare a modificare in meglio il nostro statuto comunale. Ovviamente parlando di statuto comunale sappiamo bene che noi stiamo parlando della nostra carta costituzionale, migliorarlo sicuramente è un obiettivo che tutti noi dovremmo sempre tentare di perseguire.

Devo dire che personalmente sono rimasta discretamente soddisfatta del lavoro che è stato svolto, perché sicuramente è andato ad esprimere quella che potrebbe essere stato uno dei punti fondamentali del programma elettorale di questa amministrazione, cioè qui noi parliamo di istituti di partecipazione democratica, cioè quella che è tutta la democrazia partecipativa e partecipata. Un concetto che sicuramente mi ha visto coinvolta, e mi sono resa subito disponibile e promotrice di queste iniziative.

Analizzando diciamo quindi questi argomenti un po' più nello specifico, siamo partiti da utilizzare al concetto di bei comuni, quindi un concetto base, un concetto essenziale, e soprattutto alla condivisione con tutti di questo bene comune, e pertanto abbiamo dovuto necessariamente anche pensare a quella che è la nostra realtà territoriale, che purtroppo stiamo parlando di un territorio che vede una divisione naturale, cioè confini naturali che non coincidono con quelli che sono i confini amministrativi, causandoci e comportando di conseguenza anche diversi problemi come realtà dei comuni confinanti. Quindi abbiamo ritenuto opportuno anche andare ad incidere da questo punto di vista.

Dopodiché quindi fatte queste prime premesse, queste prime analisi, tutti questi primi dibattiti, siamo arrivati pian piano tra di noi a un definire alcune innovazioni da un punto di vista appunto della partecipazione dei cittadini a unità della comunità. Ovviamente non sono io quella che questa sera potrà entrare nello specifico dei punti che sono stati inseriti, perché ritengo che ci sia un assessore di riferimento che debba poi illustrare a tutto il Consiglio Comunale i punti innovativi, che secondo me sono molti e importanti, e ci sarà poi un dibattito dei consiglieri comunali come è giusto che sia, per arrivare alla fine all'approvazione di questo statuto.

Una volta approvato lo statuto, e mi auguro che venga fatto collegialmente da tutti, il percorso non è completato, perché siamo solo agli inizi, qui abbiamo solo enunciato dei principi, il bello secondo me deve ancora venire, perché da qui in poi dobbiamo andare a stilare tutti quelli che sono dei regolamenti attuativi, che sono la cosa fondamentale e la colonna vertebrale alla fine di tutto quello che noi abbiamo con la nostra testa filosoficamente elaborato.

Volevo solo concludere riportando a voi una considerazione che mi è stata fatta proprio da un componente della commissione Statuto quando abbiamo iniziato questo percorso, quando ho sottoposto ad alcuni di loro tutte le mie idee che avevo in testa per questa comunità. Lui mi disse *“tu stai pensando ad una città ideale, non stai analizzando la realtà della tua comunità e del tuo territorio, ma davvero tu credi che questa amministrazione avrà la volontà di approvare quello che tu hai in testa, e quindi questa tua idea di comunità?”*.

Beh voglio dire che a distanza di un anno, mi sono ritrovata, per chi non ha avuto probabilmente la volontà di arrivare a questo pensiero di città ideale, è stata proprio quella persona, perché molto spesso andiamo a ricoprire dei ruoli dove non abbiamo fino in fondo compreso il ruolo che stiamo ricoprendo. Lo statuto comunale è la carta costituzionale del comune, come tale dovrebbe essere preso nella giusta considerazione, chi intende andare a ricoprire un ruolo per modificarlo, per integrarlo, non può prenderlo come un gioco delle parti, o considerare qualcosa ideale solo a seconda di quale poltrona sta ricoprendo, senza tenere in considerazione l'ideale per la comunità. Buon lavoro a tutti.

Applausi dalla sala

Sindaco Bochicchio Mauro

Ci sono interventi? L'assessore Gabriele Gagliardi, assessore alla Partecipazione, tra le varie deleghe.

Assessore Gabriele Gagliardi

Buonasera a tutti. Grazie Presidente Cialini, abbiamo lavorato alacremente nonostante magari abbiamo perso delle serate dietro a delle cavolate che poi ci hanno fatto perdere tempo, e abbiamo tardato questa carta costituzionale riveduta e corretta insomma.

Ovviamente il punto centrale di questa modifica alla statuto è l'istituto di partecipazione principe, perché andremo ad inserire, abbiamo inserito, e poi chiaramente ci saranno tutti i regolamenti attuativi da fare, come diceva Luigina, quindi io non andrei adesso nello specifico, perché poi illustreremo meglio quando ci saranno tutti i regolamenti attuativi, però ecco per quanto riguarda la partecipazione andremo ad inserire il Consiglio Comunale aperto, che per quanto mi riguarda e per

quanto riguarda il Movimento 5 Stelle, il Consiglio Comunale aperto rende i cittadini consiglieri comunali in pratica, quindi credo che i cittadini debbano essere molto contenti di questa opportunità che gli viene data.

Fra l'altro, questo ci teniamo a dirlo, sullo statuto non abbiamo tolto un solo punto, non abbiamo cancellato una sola riga, abbiamo aggiunto casomai delle cose, quindi questo ci deve rendere diciamo orgogliosi del lavoro che abbiamo fatto, quindi spero di fornire veramente un bel servizio ai cittadini, e i cittadini con questo strumento sicuramente potranno fornire un servizio all'amministrazione e soprattutto alla città. Grazie.

Sindaco Bochicchio Mauro

Ci sono interventi? Vincenzo Camela.

Consigliere Comunale Vincenzo Camela

Non mi sottraggo lo sapete a quelli che sono e rimangono i ruoli dell'opposizione. Questo non toglie debbo dire per il lavoro fatto, per l'impegno che c'è stato profuso, e per quelle parole, cioè la partecipazione, non possono che vedermi parzialmente d'accordo. Ma lo spiego perdonatemi, se non ci fosse lo spirito critico che comunque da motivo di discussione, vuol dire non vengo per niente ve lo votate, era quello che volevate, ditemelo chiaro.

Vi dico subito che anche se non ero un membro che partecipava a questa commissione, ovviamente me lo sono guardato, ho studiato, l'ho letto e riletto, e ci sono, effettivamente la Presidente l'ha già detto, vi sono 7 contatti, apposito comitato di gestione, oppure aspetta, apposito regolamento che definisce modalità e termini di funzionamento, sono 7 i regolamenti. Significa, ecco perché vi dico i punti di criticità, significa che c'è tanta roba da fare, e soprattutto è già passato un anno ma c'è anche da capire chi lo fa questo regolamento? Come ci si comporta facendo questo regolamento. Perché le norme attuative, questo è il Vangelo, però come comportarsi durante la comprensione di questo Vangelo è su 7 punti, su 8, 9 punti di variazione che sono stati aggiunti, c'è ne sono 7 che hanno bisogno di apposito regolamento, si definisce la modalità e i termini di funzionamento. E questo io ritengo che sia la prima criticità.

La seconda è sul titolo 1 principi generali, art. 2: *“nelle more di questo processo che ne persegue politica per favorire uno sviluppo coeso fra i territori confinanti, e conseguire obiettivi di perequazione e solidarietà, valorizzazione e sviluppo economico e sociale delle varie realtà, allo scopo si impegna altro modo a specifiche convenzioni con il Comune di Ascoli”* e qui casca l'asino. Va bene tutto, ma io sono uno di quelli che crede ancora, e ci credo per davvero, ad una riunificazione. Ma ve lo dico perché io sono stato promotore di quella famosa riunificazione, ho avuto il privilegio, ma anche la fortuna devo dire, di conoscere uno dei promotori della riunificazione di una volta (*incomprensibile*).

Sapete da quando dura quel processo di unificazione? Processo inteso come iter, quasi da 30 anni, e ci sono riusciti ben anni fa con un referendum, in cui la Regione ha dato, no era la passata legislatura quindi forse 4/5 anni fa, perché c'era Pierazzoli che faceva, era delegato per fare quel tipo di cavè, e sono riusciti ad ottenere che votassero solo le frazioni interessate, cioè una volta che metà era di Fano e metà era di Mondolfo, un po' come a noi identico spicciato, sono riusciti a fare un referendum solo con le popolazioni interessate, con il parere favorevole della Regione, per cui

hanno votato solo nella frazione di Mondolfo, di Fano, e solo la frazione di Mondolfo e ci sono riusciti. Quindi voi che vi volete trombare una convenzione con il Comune di Ascoli, va bene per il momento, ma se non si persegue, ma io lo dico dal punto di vista logistico, lo dico da un punto di vista tecnico, anche dal punto di vista economico, perché su di noi gravitano tutta quel pezzo di zona industriale per capirci, che praticamente c'è un centro commerciale, c'è l'industria, e tutti i soldi e tutte le scocciature c'è le becchiamo noi, e tutti i proventi da quell'attività se li piglia il Comune di Ascoli. Non escluso fra le altre cose poi che ci hanno messo radici ovviamente proprio al confine, così non possiamo dire niente, che sta dall'altra parte del chi vende.

Ma detto questo dicevo, uno dei motivi di criticità di questo, e che per me andava anche scritto, che si tentava una riunificazione, e comunque se si approva questo, ma si deve perseguire ancora il tentativo di fare tutti gli atti affinché si riesca a riunire una frazione, quella di Villa Sant'Antonio, che è divisa da una strada da illo tempore. E penso che non vada mai smesso di fare questa lotta, poi se si riesce, però vi dico che Marotta, Mondolfo, sono forse dagli anni 80 che tengono questa cosa, e 4/5 anni fa sono riusciti completamente a rimettersi.

Voce fuori microfono

Consigliere Comunale Vincenzo Camela

Lo so, bisogna insistere con i fatti però, e metterci cose. Detto questo c'è un'altra cosa di cui vorrei parlare, questo è un bell'argomento, il baratto amministrativo. Vedete io se dovessi, anzi sono sincero, e lo potessi fare, io farei il baratto dappertutto, per far capire alla gente cosa significa uno che produce e uno che consuma. Un esempio banale ma se ne possono fare cento, se una famiglia di contadini vuole andare a mangiare una pizza bisogna che ci va col trattore, perché se gli porti il grano lo devi portare a quintali, è capito il senso? Ma in tutte le cose, come se un contadino paga la bolletta con le barbabietole, c'è ne vuole un camion. Allora sul baratto, penso che sia una cosa possibile, auspicabile non possibile, però ci sono tante e tante normative e le letterature che rendono a volto poco percorribile, perché il baratto amministrativo per i cittadini, è praticamente che se uno deve dare al comune, deve pagare TARI, TARSU addirittura anche contravvenzioni mi pare si potevano fare, praticamente può pagare questo genere di tariffa che deve dare e lo può fare facendo lavori socialmente utili, però qui si crea il problema. Io mi sono tirato fuori anche alcune leggi di legislatura, c'è il principio di disponibilità e rinunciabilità al credito tributario, a cui soggiacciono tutte le amministrazioni, è ineludibile, quindi primo.

Secondo, chi stabilisce la tariffa oraria, quello che devo fare, cioè il problema mio è che tutto questo crea un iter dentro gli uffici di difficile, è una bella cosa ribadisco, ma è di difficile attuazione, perché significa prendere la persona, gli devi pagare tot, fai tot ore, deve essere assicurato, come lo si gestisce, chi lo gestisce, chi controlla. Quindi io lo auspico che si possa fare, però non vorrei che fosse solo una bella cosa scritta per prossimamente, i posteri guarderanno come dire *“è una bella idea ma non ha funzionato, pare che funzioni poco”*.

Detto questo per, ma soprattutto per un discorso di unificazione, e soprattutto per le norme tecniche di attuazione, che non conosco né in che forma né in che modo verranno fatte, pur dichiarando apertamente che su molti punti sono d'accordo, sulla partecipazione sono assolutamente d'accordo, mi devo astenere dalla votazione di questa variazione allo statuto comunale.

Presidente commissione Statuto Luigia Cialini

Posso rispondere solo una cosa a Camela? Allora Vincenzo, per quanto riguarda il discorso dell'unificazione, sai bene quante battaglie abbiamo fatto insieme, quindi sai bene che sono fortemente convinta anche io, che è un problema che noi dobbiamo continuare a sollevare, per arrivare prima o poi a riottenere i nostri confini naturali. Io ho fatto un po' uno studio in merito, tant'è vero che ho voluto proprio restituire il concetto di comuni confinanti, perché c'è la legislatura che ne parla, la legislazione parla un po' di queste casistiche, e prevedere negli statuti l'istituzione anche di fondi comuni confinanti significa fare da apripista, per un domani, ad un concetto del genere.

Perché il nostro secondo obiettivo ora dovrebbe essere quello di far istituire anche al Comune di Ascoli, nel proprio statuto la regola del comune confinante, la frazione di Villa Sant'Antonio è considerata comune confinante, territorio confinante con noi, perché ha dei requisiti ben precisi per essere classificato come comune confinante. Noi confiniamo anche con Offida, anche con Castorano e Castignano, però non possono essere considerate realtà di comuni confinanti, solo chi ha questa caratteristica come la nostra lo è, e la legge lo prevede e lo individua, permettendo ad entrambe le realtà di istituire nel proprio statuto dei fondi ad hoc, ed anche degli eventuali comitati di gestione di questi fondi, dopodiché nel tempo questa diventa un uso conseguente per arrivare a fare quell'ipotetico referendum di unificazione. Cioè una cosa non esclude l'altra, anzi fa da apripista.

Per quanto riguarda invece il discorso del baratto amministrativo, è vero quello che tu dici, è notevolmente difficile, tant'è vero che anche qui noi parlandone con il Segretario Comunale, si è dovuto necessariamente escludere quelli che innanzitutto che sono i debiti del passato, quindi possiamo cominciare a ragionare sugli eventuali debiti che verranno dal bilancio sul prossimo, perché non possiamo comunque andare ad istituire un baratto amministrativo, andando ad inficiare il bilancio del comune. Nel bilancio di previsione del comune, ipoteticamente l'amministrazione può scegliere di tenere una somma ipotetica delle imposte ad un fondo di riserva, che dovrà servire per compensare gli eventuali lavori che verranno fatti con il baratto amministrativo.

È chiaro che anche qui ci devi credere ad un'idea del genere, c'è da lavorarci sopra, il regolamento potrà riuscire per bene, potrà prevedere il 70/80% delle casistiche, tutto il resto dovrà essere realizzato in modo pratico, e ci vorranno degli uffici che abbiano la predisposizione mentale e la volontà politica-amministrativa di volerlo realizzare.

Ovviamente si dovrà fare solo ed esclusivamente per coloro che hanno veramente un problema, un disagio economico dimostrabile, conclamato, famiglie numerose dove hanno perso il lavoro, dove ci sono figli, non c'è la possibilità proprio di poterle pagare queste imposte, e quindi permettere a quella famiglia di riuscire a espletare ai loro doveri facendo un lavoro sociale, io credo che sia una cosa buona proprio per la comunità stessa, per la comunità per sentirsi tale. Scusatemi se vi ho rubato spazio.

Sindaco Bochicchio Mauro

Pio Silvestri.

Consigliere Comunale Pio Silvestri

Eccomi, in parte era quello che volevo domandare e che la risposta è giunta dalla signora Cialini. Ovviamente non dovranno essere grandi somme, e appunto va preso proprio questo baratto che lo possano fare solo ed esclusivamente persone che non hanno un reddito certo per poter sopravvivere, e di conseguenza avendo perso un lavoro e avendo del tempo disponibile, quel tributo lo paga versando un'opera. Perché altrimenti letto così qualche perplessità onestamente la portava, perché l'ha lasciato, perché se io debbo dare 10.000 euro al comune insomma qui un limite ci deve essere, perché quando riesco io a lavorare per il comune, ho detto un'esagerazione 10.000 euro, debbo dare quasi 5, 6, 7 mesi di lavoro al comune. Alla fine il comune a parte che qua ci serve la manodopera perché vediamo che scarseggia, però nei tempi a venire si potrebbe arrivare al punto che questo ti offre il lavoro, ma che tu di questo lavoro proprio non hai bisogno, allora potrebbe diventare come un atto magari di sussidio a questa famiglia, che da qualcosa indietro. Se il tutto è limitato a persone che hanno problemi economici, e che non possono saldare quel reato, ritengo che sia anche una buona cosa.

Ci sono altri punti da illustrare oppure andate avanti con l'illustrazione, perché i punti non erano solo questi, ve ne sono anche degli altri insomma, c'è ne sono altri vero Sindaco? Perché di quanto prenderemo parola perché è inutile dare una risposta riciclata a punti che ancora non avete illustrato, perché io me li sono letti tutti.

Sindaco Bochicchio Mauro

Allora provo un attimo a riassumere rapidamente in modo che così almeno anche chi ci ascolta abbia idea, perché al di là dei principi passiamo un po' al lato più pratico, a parte l'art. 2 che viene modificata la parte in rosso, diciamo per perseguire l'idea del creare questo fondo comuni confinanti che serve giusto per unire queste due realtà amministrativamente divise, come ha spiegato Luigia.

L'art. 2 comma 2 riguarda invece più che altro la rievocazione storica, perché visto che ormai siamo arrivati alla 24° edizione, mi sembrava giusto che questa che ormai è una tradizione, fosse liberata e quindi con l'approvazione di questo statuto, andremo a riconoscere ufficialmente questa tradizione come manifestazione ufficiale. Questo ci consente di poterci poi provare ad iscrivere all'associazione rievocazioni storiche, ma anche quindi aprire un percorso magari più importante per questa rievocazione, quindi contestualmente poi è anche previsto che il Sindaco sia il garante della manifestazione, e che promuoverà un apposito comitato, perché comitato? Perché il comitato ha una specifica vocazione, che è quella proprio di organizzare il (*incomprensibile*) frazione storica, e contestualmente i beni che verranno acquistati, che sono stati acquistati nel passato, infatti quei soldi gran parte del comune per la rievocazione storica, sono del comune, e verranno poi molto probabilmente dati in utilizzo a questo comitato. Questo è per l'art. 2.

Andiamo avanti nelle finalità e principi programmatici, si introduce il concetto di venditori di beni comuni che poi si porta più avanti nello statuto. Poi c'è una parte dove si guarda semplicemente, che rimane tutto invariato, poi veniamo a quella che è la prima grande novità dello statuto, cioè la definizione dei beni comuni in parte di convenzione. Il bene comune è qualche cosa che appartiene a tutti, che non ha una specifica a volte di proprietà, comunque è un qualche cosa che va tutelata.

Bene questi beni comuni, che gran parte delle volte sono di proprietà del comune, potranno essere gestiti anche dai privati, o possono essere richiesti in gestione da un privato. Penso sempre al solito esempio dell'aiuola davanti casa, se un cittadino ha un'aiuola che è pubblica, ma che ha piacere di curare potrà fare richiesta, come? Attivando il patto di condivisione, che non è altro che un contratto che si fa con convenzione, che può essere di tipo gratuito o del tipo parzialmente oneroso per conto del comune, che magari fornisce qualche cosa, in cambio di una prestazione gratuita da parte di un cittadino o di un gruppo di cittadini.

Quindi come dovremo poi in qualche maniera operare? Ad ogni Consiglio Comunale dove si approva l'elenco delle opere pubbliche, si approverà un elenco di beni comuni, a cui i cittadini potranno chiedere in qualche maniera di partecipare e gestire, o comunque può essere un cittadino che scoprendo un bene comune che vuole gestire può fare richiesta al comune, che si accerterà che l'approvazione di questo bene comune sia messo nell'elenco dei beni comuni.

Questo è un po' diciamo il principio con cui ci muoveremo, in modo che io sto cercando un po' di convincere Vincenzo a spostarsi dall'astensione ad un'approvazione, magari dando qualche ...

Consigliere Comunale Vincenzo Camela

Il cuore ci sta.

Sindaco Bochicchio Mauro

Il cuore c'è stato ora alza la mano ecco. Poi per quanto riguarda le forme associative, vengono istituiti l'albo delle associazioni, perché in questa maniera riusciamo anche a tenere più sotto controllo quali sono le associazioni che coprono a Castel di Lama, e quindi magari faremo un po' di ordine in questo settore, si proverà a creare dei comitati di quartiere, una cosa complicata, forse è la cosa più difficile secondo me da creare, soprattutto per un paese come questo, però ci proveremo, e qui bisognerà fare il regolamento e non sarà semplice lo dico già prima.

Poi si passa a quello che è il Consiglio Comunale aperto, che è la seconda grande novità. Il Consiglio Comunale aperto è un contenitore, saranno previsti tre appuntamenti all'anno, verranno convocati dal Sindaco con un anticipo di almeno 80 giorni, e nella finestra che va dal momento della convocazione ai 40 giorni precedenti, il cittadino potrà fare una domanda al Sindaco, ad un assessore o al consigliere comunale. Quindi non sarà solo l'amministrazione che risponde, ma può essere anche un semplice consigliere comunale che risponde. Il regolamento sarà reso identico a quello dell'interrogazione, il cittadino farà la domanda, l'interrogato risponde, e il cittadino potrà dire se è soddisfatto o non soddisfatto.

Seconda modalità, è quella diciamo tra virgolette, chiamata iniziativa popolare al mondo consiliare, che non è altro che il fatto della mozione, in questo caso ci sono da raccogliere delle firme, abbiamo pensato 200 firme, con cui tu puoi presentarti in Consiglio Comunale e chiedere di discutere un argomento. Logicamente se ci sono duecento firme vuol dire che quell'argomento è molto rilevante per la comunità, in questo caso differentemente dal Consiglio Comunale, di cui di fatto solitamente parlano solo i consiglieri comunali, chiunque partecipa al Consiglio Comunale potrà prendere parola, un po' come si è fatto con l'assemblea del reduce, e esprimere il proprio pensiero sull'argomento in discussione.

Una volta che verrà discusso poi vedremo se la mozione è semplicemente una mozione di indirizzo, quindi non impegna somme per l'amministrazione, si potrà passare direttamente alla votazione della mozione, come se la mozione fosse presentata da un qualsiasi consigliere comunale, altrimenti bisognerà trovare risorse, fare una variazione di bilancio, e quindi poi il voto consiliare sarà differendo al Consiglio Comunale successivo.

Infine la scelta partecipata, che è una cosa un po' più complessa, che un po' forse ricorda un po' i piani regolatori, i grandi progetti per Castel di Lama, dove c'è un comitato promotore che promuove un progetto, un qualche cosa, e quindi all'interno dei Consigli Comunali aperti o di commissioni, se ne discute per poi arrivare ad un progetto comune per Castel di Lama, che sia particolarmente apprezzato, e quindi poi portato in consiglio per il resto del percorso, invece che non esaurisce quindi in un unico Consiglio Comunale ma su più Consigli Comunali.

Queste sono le tre forme che abbiamo pensato.

Poi andando avanti, le consultazioni telematiche, in questo caso sono diciamo una forma di referendum, non di referendum, di capire che cosa pensa la gente su una determinata questione, l'abbiamo un po' provata, come diceva Vincenzo, sul colore su cui si voleva pitturare l'asilo, magari può essere una maniera per capire le persone che cosa pensano su un problema, su una questione, su cui l'amministrazione vuole sapere cosa ne pensano le persone. Anche qui sarà fatto un regolamento, dove logicamente potrà partecipare chi ha piacere di partecipare, quindi non è che è un atto amministrativo, è semplicemente una maniera per interrogare la popolazione e farla partecipare su determinate scelte che si ritiene opportune.

Infine abbiamo detto baratto amministrativo, e poi infine anche un piccolo refuso che ci si siamo dimenticati, l'art. 32, quindi che avresti un attimo smentire ma sei tu che ci hai fatto notare, l'art. 32 comma 3 prevedeva di fatto già una sorta di partecipazione un po' più blanda, quella che diceva *“qualora almeno il 10% dei cittadini aventi diritto al voto avanza al Sindaco proposte per l'adozione di atti amministrativi di competenza del Consiglio Comunale, e tali proposte siano sufficientemente dettagliate in modo da non passare dubbi sulla natura dell'atto del dispositivo della deliberazione, il Sindaco ottenuti i pareri se previsti trasmette la proposta all'organo competente entro 20 giorni dal ricevimento”*.

Ora la proposta della maggioranza è di eliminare questo comma, perché di fatto viene assorbito dalla scelta partecipata, perché viene assorbito? Uno perché il 10% degli aventi diritto al voto sono circa 600/650 firme, mentre noi proponiamo solo 200 firme, quindi la cosa si fa un po' più semplice, e in più nel senso in questa proposta l'assunzione era solo tra i consiglieri comunali, invece in questo caso la proposta sarà tra il Consiglio Comunale, il proponente e chiunque vorrà parlare, quindi proponiamo di abrogare questo comma perché verrà sostituito con le forme di partecipazione più ampia.

Queste sono più o meno le cose.

Io mi rivolgo a Vincenzo per una questione, visto che comunque i regolamenti sono importanti, e se ne condividi i principi secondo me intanto tu oggi voti i principi e non i regolamenti, il regolamento poi si potranno anche scrivere assieme. Ti invito a partecipare alle commissioni, che sono comunque libere, sulle commissioni tra l'altro io qualche dubbio sulla commissione Statuto c'è l'ho, perché purtroppo diciamo l'atteggiamento non è stato del più collaborativo, e quindi magari io ti chiedo questo voto positivo a questo statuto, uno perché comunque è la nostra carta che vale per

tutti, e se ne condividi i principi pur non né conoscendo di regolamento potrai incidere in questa fase;

due perché quando abbiamo istituito il primo Consiglio Comunale tu hai detto di coinvolgerti, noi l'abbiamo fatto, abbiamo istituito la commissione Statuto appositamente, quindi mi sembra assurdo che tu condividendo i principi, per qualche virgola, per qualche questione di troppi regolamenti, tu ti tiri indietro anche a non votare poi le questioni che poi alla fine in qualche maniera condividi, per cui nel senso ti invito ad essere più presente nella parte regolamentare che dovremo fare, e nel frattempo a votare con noi perché è importante.

Consigliere Comunale Vincenzo Camela

In questo modo sollecitato devo riprendere la parola, non è mia usanza. Però vi ho sempre detto lo sapete io nel cuore non ho odio e poi nella mente non ho la paura, quindi non ho problemi di questo genere, solo che convintamente ho detto va bene nel merito, sul metodo, perché è vero che adesso fare tutte le commissioni, sono sette più altre e tutto il resto. Io mi spiace, io non firmo cambiali in bianco, quindi ho detto era un'astensione tecnica, poi dopo quando faremo, e non mi pare tranne qualche volta l'ultimo posso dirlo chiaramente con l'incontro con il Vescovo, il messaggio c'era il due settembre non l'ho riguardato, però se volete che partecipiamo, io non vi dico le vie brevi, c'è l'avete con facebook, WhatsApp e tutto il resto. Mi spiace, infatti ti dico mi hai mostrato l'invito che era del due settembre, io il 25 di ottobre, il 23 quando è stato, non mi sarò ricordato, il 15 va beh adesso non mi ricordo la data, la settimana scorsa.

Però nelle commissioni se serve una mano in generale per crearle, non mi pare che non mi avete trovato fra quelli che possono dare una mano, non l'altro.

Sindaco Bochicchio Mauro

Ci sono altri interventi? Pio prego.

Consigliere Comunale Pio Silvestri

Io vorrei dire qualcosa. Allora io volevo dire che tutto questo mi sembra uno sproposito, considerando che alle amministrazioni quasi sempre serve il voto solo, si fa le commesse, e serve il voto per i cittadini, dopodiché loro se ne stanno a casa e per quanto riguarda l'amministrazione quella è cosa loro, come gestire la cosa se la gestiscono gli amministratori.

Io qualche perplessità c'è l'ho, ma non perché questo non sia un eccesso di democrazia, perché così tanto è, oltre a ripetere i confini su alcune cose come sta rievocazione storica che se uno partecipa, e quando partecipa è una bella cosa, è vera, sta tutto bene, dal momento in cui magari si va un momentino da parte questa è un'invenzione che non serve a niente, è un qualcosa propagandistico. Queste parole tirate ad arte fanno anche leva sui cittadini, possono, potrebbero se non altro fare leva anche perché i cittadini. Non tutti si vanno ad informare, oppure propendono per farsi un'avventura storica di quello che veramente è stato il passato, se è vero o non è vero. Lo dice un uomo di parte se gli corrisponde alcuni cittadini che ne da quello, che questa qui è stata regolarizzata dopo 24 anni è stata una cosa positiva, era un po' faccio un esempio a sproposito, la chiesa che aveva la pena capitale si è dovuti arrivare a Paolo VI per toglierla dallo statuto del Vaticano, se l'era dimenticata Leone XXIII che la voleva magari, se l'era dimenticata Pio IX, Benedetto XV, Pio XI, Pacelli,

Giovanni XXIII che non era capace di ammazzare nemmeno una mosca, alla fine arriva Paolo VI il Cardinale Giovanni Battista Montini, e la toglie, perché era in perfetto contrasto con i principi della chiesa tagliare le teste con la ghigliottina al popolo.

Io voglio dire che se hai messo le mani lì, fino a lì ci va bene, ma noi volete veramente crepare? Perché per fare un dispetto a voi non è che non si deve votare, questa si deve votare ma chi gestisce tutta questa cosa? Sapete è una democrazia eccessiva, vi dovete organizzare e ci dovete lavorare tanto, perché questo normalmente non si dà al popolo, quando ci sono degli eventi catastrofici in paese, l'alluvione, un terremoto, che pur non è fatto perché il terremoto c'è stato, si fa un Consiglio Comunale aperto per far partecipare e tranquillizzare le persone, e per vedere insieme e prendere consigli per come affrontare la cosa. Ma qui che l'offrite tre volte l'anno un Consiglio Comunale aperto io non posso dare, la contentezza a me piace, consiglio però che sarà molto pesante per voi, perché considerate che gli ultimi terremoti che ci sono stati il Consiglio Comunale aperto non c'è stato, potrei fare anche nome e cognome di persone cui dal comune è arrivata una lettera di mettere in sicurezza le facciate delle case che stavano sulla piazza, che una di queste persone accompagnata da altre 3 o 4, altre sono venute da me dicendomi, ma io che vi posso fare? Tutto al più vi posso mettere a disposizione un avvocato, e gli ho messo a disposizione un avvocato. Questa signora, questo è un fatto vero, è anche una conoscente e amica del Camela, poteva domandare se è stata a casa mia certo non l'ho ricevuta nel salotto buono, l'ho ricevuta in un salotto da pover'uomo come sono io insomma, mi capite? Però l'ho ricevuta e gli ho messo a disposizione un avvocato subito, telefonandogli e ha detto *"rifatte subito una lettera al comune, perché se vi domandano questo con il terremoto che c'è stato pochi giorni fa io devo andare a vedere gli articoli e quant'altro, come prima cosa per salvaguardarvi scrivete subito una lettera e rilanciate le responsabilità al comune"*. Questo è successo, lì un Consiglio Comunale aperto ci voleva, ma invece dopo dobbiamo dire che siamo stati anche fortunati perché c'è stato un Parlamentare di Sinistra che ha fatto una riunione insieme al responsabile qui dell'Area il dottor Casini l'architetto, che ha tranquillizzato i cittadini che non era compito loro, chi affaccia su una piazza puntellare la parete.

Vedete per un fatto grave di quello non è successo, e voi volete fare tre Consigli Comunali aperti, io non posso stare dal ridere, vi dico grazie siete molto bravi, ve lo voterò a favore perché vi voglio vedere, e voglio stare qui seduto che il popolo mi interroghi, dopo glielo dico io che gli racconto al popolo, che mi facciano delle belle domande glielo dico io.

Sindaco Bochicchio Mauro

Ci sono altri interventi? Prego Luigia.

Presidente commissione Statuto Luigia Cialini

Ho ascoltato il riassunto del Sindaco, volevo fare un'ulteriore precisazione di qualcosina che ha dimenticato, ma giustamente, era semplicemente un integrarsi tra di noi perché il lavoro l'abbiamo fatto tutti insieme. Nello statuto c'è anche un altro principio che è stato istituito, e che secondo me è molto bello e va perseguito, è quello quando parliamo delle forme associative abbiamo introdotto il concetto di istituire e favorire il lavoro delle cooperative di comunità. Quindi poter istituire a Castel di Lama una cooperativa di comunità, è un altro degli obiettivi forse più importanti che potremmo tentare di perseguire come proprio istituto di partecipazione collettivo e democratico.

Per quanto riguarda poi invece gli istituti di partecipazione, qui si diceva preferenza tra l'iniziativa popolare e la scelta partecipata, la scelta partecipata parla proprio della realizzazione di un progetto, un progetto non necessariamente deve essere grande, il comune potrebbe fare anche proprio per gradi, poi perfino per filosofica possibile prevedere dei concorsi per dei piccoli progetti, anche interventi di 5, 10, 15.000 euro che intende finanziare con degli accantonamenti di bilancio, e quindi lanciare e dire ai cittadini di realizzare dei progetti di scelte partecipate, poi selezionare all'interno di quelli quali poi andare o non andare a finanziare. Mentre invece l'iniziativa popolare è un concetto completamente diverso, perché parliamo di cittadini che si uniscono semplicemente per chiedere all'istituzione di adottare un atto amministrativo. Quindi sono due concetti completamente diversi tra di loro.

Sindaco Bochicchio Mauro

Va bene. Ci sono altri interventi? Dichiarazioni di voto? Dobbiamo votare l'abrogazione del 32 comma 3 e poi votare lo statuto nella sua interezza. Quella che si abroga è il fatto che i cittadini, con il 10% dei cittadini cioè 650 cittadini più o meno possano presentare una proposta al Consiglio Comunale che la discute sotto forma di mozione senza però poter partecipare, perché l'assorbiamo nella scelta partecipata dell'iniziativa popolare al voto consiliare.

Votiamo per l'abrogazione dell'art. 32 comma 3, chi è favorevole alzi la mano.

Favorevoli? N. 10 voti favorevoli.

Contrari? Nessun contrario.

Astenuti? N. 2 astenuti.

Adesso votiamo per l'intero statuto. Chi approva le modifiche allo statuto alzi la mano.

Favorevoli? N. 10 voti favorevoli.

Contrari? Nessun contrario.

Astenuti? N. 2 astenuti.